

DIARIO DEL PELLEGRINAGGIO SINDONICO IN CROAZIA

24 maggio – 28 maggio 2012_ (di Rosanna Cinato)

Giovedì 24 maggio. Partiamo in 45 con il Bus da c.so Alberto Picco, casa delle Suore Carmelitane, alle ore 6 e via Milano, Bergamo, Brescia arriviamo a Trieste per il pranzo alle ore 13,30 circa.

Dall'alto vediamo la città con il suo golfo, il castello di Miramare posto sulla punta di un promontorio. Dopo pranzo una guida ci conduce a visitare il centro della città con i suoi bei palazzi, il Canal Grande, il Teatro Romano. Poi saliamo a S. Giusto e al Castello. S. Giusto è il monumento simbolo di Trieste: la facciata è semplice con un bel rosone, l'interno ha 5 navate, negli absidi bei mosaici. Nella cappella laterale D. Giuseppe celebra la S. Messa. Proseguiamo quindi per Parenzo, dove arriviamo alle 19,45 e ci sistemiamo nelle camere dell'Hotel Zagreb. Cena al Self Service e chiacchierata in giardino, poco distante dal mare.

Venerdì 25 maggio. Dopo colazione, alle 8,30 facciamo la conoscenza con le nostre guide: Valdi, la Guida Ufficiale ed il Prof. Marino, Professore Universitario, Archeologo membro della Commissione Diocesana di Arte Sacra, amico della Sig.ra Grazia del Treppo.

Siamo diretti a Pola, ma ci fermiamo prima a Rovigno, l'antica Castrum Rubini dei Romani. Rovigno è una bella città, tutta protesa nel mare, circondata da 22 isole di forme caratteristiche.

Visitiamo la città vecchia, entrando dall'Arco barocco dei Balbi. Saliamo alla chiesa di S Eufemia, alla sommità della collina, da cui si gode un bel panorama sul mare. Sul campanile la statua bronzea della Santa, che il vento fa orientare.



Rovigno

All'interno, dietro all'altare, è posto il sarcofago che contiene il corpo della Santa. Sul percorso a piedi ci fermiamo al Centro di Ricerche Storiche, che contiene una ricca biblioteca.

Tornati al Bus proseguiamo per Pola. Il nome risale alla mitologia greca (Polai degli Argonauti guidati da Giasone) e significa "Città dei profughi". In epoca Romana la città era detta "Colonia Herculana Julia Pola".



Il gruppo a Pola

Anche Pola è città di mare; arriviamo in tarda mattinata e per prima cosa visitiamo l'Anfiteatro, ben conservato, di forma ellittica. Quindi costeggiamo il mare per vedere la pianta bronzea della città. Di qui con il Bus al ristorante che ci attende per il pranzo a base di pesce e subito dopo visitiamo la sede della comunità italiana di Pola, attraversando la Porta Ercole, che fa parte delle mura della città. Altra porta è la "Germina", elegante costruzione del 2° - 3° secolo a due fornici. La Comunità italiana, che ha una bella sede, è rappresentata dagli istriani che non hanno abbandonato l'Istria dopo la seconda guerra mondiale e

dai loro discendenti.

Nel salone della sede due professoressa ci hanno raccontato quel terribile periodo, di cui sono state testimoni dell'esodo di tanti, con racconti che ci hanno profondamente toccati.

Ripartiamo poi verso la Cattedrale e la città vecchia, attraverso l'arco dei Sergi giungiamo al tempio di Augusto ed al Foro Romano (di cui resta poco) dedicato alla Dea Roma ed all'Imperatore. Nella Cattedrale, intitolata a S. Giusto, siamo attesi per la catechesi Sindonica e la S. Messa, durante la quale canta un coro misto. Finalmente ritorniamo all'albergo, dove arriviamo alle 21.

Sabato 26 maggio. Partiamo alle 8,30 per Visinada, piccolo paese sulle colline dell'interno il cui Sindaco è la nostra Guida Prof. Marino. Nella chiesa, dedicata a S. Girolamo eremita, ci accoglie il Parroco, Don Luigi Baf, che ci accompagna anche nel paese: altra chiesa S. Barnaba apostolo, piccola, con affreschi di scuola giottesca sulle pareti, con storie cristologiche e scrittura gladolitica nel contorno. Nella piazza comunale, di fronte a S. Girolamo eremita, c'è una cisterna sotterranea, sormontata da due vere da pozzo.

Ripartiamo verso Parenzo e ci fermiamo alla chiesa del cimitero, dedicata alla Madonna dei Campi; da qui è passato Attila, che è rappresentato con una testa coronata sul portale: ha la lingua e le orecchie che pendono come un cane. L'interno è molto bello: l'abside è affrescato con figure di santi in stile gotico internazionale; i costoloni hanno una pittura detta "meandrica" e nei tondi di collegamento gli "arma Christi" che rappresentano i segni della passione.

Ripartiamo, passando vicino al paese di Fantane, fra le colline, ove si trovano belle piantagioni di giovani ulivi e, verso il mare, bei campeggi. Passiamo Parenzo, la cappella di S. Romualdo, diroccata. S. Romualdo era un monaco camaldolese che viveva da eremita nelle grotte vicino al mare nel canale di Lemme, canale che noi raggiungiamo poco dopo per pervenire al ristorante Viking. Il canale è un fiordo sinuoso lungo 12 Km, con vegetazione differenziata sulle due sponde: a Sud vegetazione centro europea; a Nord vegetazione mediterranea. La strada lo percorre solo in parte e lo si visita per intero solo dal mare. E' riserva marina.

Arriviamo poi a Parenzo, la Parentium Romana, città di mare molto bella e sfruttata turisticamente. Andiamo subito alla basilica Eufrasiana, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco, costruita nel 16° secolo su una basilica precedente del 3° secolo costruita dal Vescovo martire Mauro. Ha un interno con abside e ciborio rivestiti da splendidi mosaici: qui alle 18 ci sarà la catechesi sindonica e la S. Messa.



Celebrazione nella Basilica Eufrasiana

Dopo le funzioni visitiamo il Foro Romano, la casa dei due Santi in stile Romanico (sulla facciata ci sono due statue di Santi), il gotico palazzo Zuccato, la casa gotica con belle trifore, la torre pentagonale del 5° secolo sempre in stile gotico. Torniamo all'albergo dopo le 21 per la cena.

Domenica 27 maggio. Partenza alle 8,20 per Canfanaro, luogo d'origine della Sig.ra Grazia del Treppo, che ci farà anche da guida. In prossimità di Canfanaro ci fermiamo a Dvigrad (due Castelli), bellissimo complesso fortificato molto antico, costruito in epoche diverse ed ora assai distrutto. Nella valle abitava l'antica popolazione degli Istri (età del bronzo, 1500 a. C.): ci sono pure i resti della basilica romana di S. Sofia de 1200.



Balli a Canfanaro

Giunti a Canfanaro, davanti alla chiesetta del paese l'accoglienza della gente è splendida: c'è pure il gruppo folcloristico dei bambini che si esibisce in balli, e sono carinissimi. Segue la S. Messa con grande partecipazione di folla, il coro canta bene, il giovane Parroco Don Antun è molto attivo. All'uscita della Messa ci viene offerto l'aperitivo. Segue il pranzo in un locale vicino a Rovigno. Dopo pranzo completiamo la visita a Rovigno: raggiungiamo il convento francescano, torniamo a S. Eufemia salendo sul campanile per vedere il bellissimo panorama a 360° sul mare, le isole e sulla città.

Torniamo a Canfanaro, dove si ripete l'incontro cordialissimo con la gente, accorsa per la proiezione del filmato sulla Sindone a cui segue un nutrito scambio di domande/risposte fra D. Giuseppe e gli astanti. Ora i parrochiani ci accompagnano in campagna in un bellissimo cascinale e ci offrono una merenda sinoira all'aperto a base di loro prodotti. Festeggiamo qui con gli Stroppiana i nostri 50 anni di matrimonio in grande allegria.

Lunedì 28 maggio. E' il giorno della partenza, ma c'è ancora una mattinata turistica. Ci dirigiamo verso la Slovenia ove visiteremo il castello di Predjama e le grotte di Postumia. Il Castello è in montagna, incastonato nella roccia, a ridosso di grandi grotte. E' un castello-fortezza: la parte bassa è del 13° secolo, quella alta del 15° secolo. Terminata la visita affrontiamo le grotte di Postumia. Ci introduce nei meandri delle grotte un trenino che ci sbarca in una stazione interna, da cui parte l'itinerario da percorrere a piedi. Lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi è veramente superbo: stalattiti e stalagmiti si susseguono in gran quantità e forme diverse. L'illuminazione pone in risalto diversi paesaggi che rappresentano presepi, statue, saloni da concerto e così via. La ciliegina sulla torta è rappresentata da un coro di visitatori che si esibisce in un anfratto che gode di una ottima acustica e canta a lungo. Usciamo "a riveder le stelle" ed il resto della giornata, dopo il veloce pasto, lo passiamo sul Bus, dove i partecipanti si alternano al microfono per fare commenti, apprezzamenti, e proposte per il futuro. Arriviamo a Torino alle 23; ci sono ora i saluti, gli abbracci ed un caldo ricordo di questi giorni così pieni di emozioni passati assieme.



Castello di Predjama